Missione speranza

Ferito un funzionario dell'Onu nella capitale somala
Scontri e saccheggi con decine di morti nel Sud del paese
L'inviato di Bush: «Roma mandi aiuti, non truppe»
Il Dipartimento di Stato corre ai ripari: «Siete benvenuti»

I marines cercano i clan

Italia sì e no. Washington accusa e ritratta

Tutto bene, dicono gli americani Lo sbarco a Mogadiscio è avvenuto secondo i piani Non ci sono stati feriti Si combatte nel sud Forse domani arriveranno i primi convogli umanitari via aerea o via mare L inviato di Bush in Somalia Robert Oaklei «L'Italia può giocare un ruolo, ma deve affrontare l'immagine negativa di corruzione che si è fatta» Il dipartimento di Stato Usa «Benvenuti italiani»

DAL NOSTRO INVIATO
GABRIEL BERTINETTO

MOGADISCIO Alle sei del mattino l inviato di Bush a Mogadiscio Robert Oakley compare fresco e sorridente giacca scura cravatta amaranto sul piazzale dell aeroporto «L operazione sta andando benissimo anche se ha richiesto e richiederà ancora tanto lavoro da parte tutti i soggetti coinvolti Ma il primo passo è fatto» In alto ronzano gli elicotteri che scaricano uomini armi e mezzi lungo i tre chilometri di costa fra l aerostazione e il porto navale È una processione incessante avanti e indietro dalle navi ancorate al largo la Tripoli e la Jumeau Gli Hovercraft spruzzano bianche ghirlande d acqua attorno a sé sulla spiaggia ogni volta che si alzano sul loro cuscino d aria per tornare alla nave e prendere a bordo il successivo carico di soldati e attrezzature belliche

L alba è spuntata da poco ma lo sbarco la fase più difficile dell operazione «Restore Hope» (ristabilire la speranza) è in pieno svolgimento da alcune ore L afflusso massiccio inizia alle quattro e venti quando gli anfibi vomitano sulla spiaggia la prima compagnia di marines contrassegnata dalla lettera F Ma avanguardie di otto cinque dieci superselezionati elementi delle truppe speciali toccano terra già prima dell una Arrivano in perfetto silenzio, a bordo di zodiac Qualcuno sbuca fuori dall acqua avvolto in tute permeabili Sono gli uomini rana che hanno completato a nuoto l ultimo tratto della breve traversata Sgusciano nell oscurità fitta, e intravedi appena i loro volti dipinti di nero per meglio confondersi con le tenebre Vengono in ricognizione devono preparare il terreno ai commilitoni che li seguiranno poco più tardi Hanno il compito di assicurarsi che nessuno tenda loro tranelli che la notte non nasconda sgradite sorprese

Nella vasta area compresa tra l aeroporto e il porto vi sono intrufolati diversi giornalisti stranieri fotografi cameramen C è un certo numero di somali addetti alla custodia degli impianti e una folta rappresentanza dei cinquecento caschi blu pakistani il cui ruolo diventa da questo momento del tutto secondario nello scenario politico locale L impatto tra marines e Somalia non è morbido forse non poteva esserlo trattandosi di un azione i cui scopi pacifici e umanitari non annullano certo l intrinseca dimensione militare Lo stesso comandante dell Unosom la forza Onu generale Shaheen risponde con un lungo significativo silenzio quando gli chiediamo di confermare le perplessità che avrebbe manifestano agli americani per il modo molto deciso se non proprio brutale in cui almeno all inizio i marines hanno imposto la propria forza fisica e la potenza dissuasiva dei loro micidiali armamenti ai primi somali nei quali si imbattevano

Finché non spunta il sole a schiarire la visuale e a rivelare che dietro ogni ombra non si cela un potenziale nemico civili somali e qualche volta anche i giornalisti stranieri fanno le spese della esibizione intoscolare dei soldati Usa Risuonano urla gutturali di «back off» (indietro) e «Hands Up» (mani in alto) Ti trovi all'improvviso il mitra spianato davanti al petto Perquisizioni corporali richieste un po assurde di documenti personali o permessi stampa che nessuno in questa disgregata Somalia odierna possiede È evidente che questi super allenati ed altamente professionalizzati soldati d elite sanno ben poco del paese in cui mettono piede per la prima volta in vita loro Rispondono con ruggiti quando si fa loro osservare che qui non c è Stato non c è governo figuriamoci carte d identità o lasciapassare Qualche giornalista viene brevemente fermato e rilasciato Alcuni giovani somali che non riescono a spiegare il perché della loro presenza nei recinti portuali, lungo le piste d atterraggio o negli hanghr vengono ammanettati con striscie di plastica bianca C è anche ma sembra sia l unico un caso di resistenza armata tre ragazzi sparano con i loro fucili i marines rispondono al fuoco e in due minuti li neutralizzano È un miracolo che nessuno in questa breve ma intensa sparatoria rimanga ferito

Più tardi il trio ladruncoli audaci a quanto pare vengono rimessi in libertà dal colonnello Tom O Leary che dirige le operazioni al porto brevio un severo sermone «Non fate lo più dite anche ai vostri amici di non provarci non fateví più vedere» Sgattaiolano subito fuori dai cancelli inghiottiti dalla folla che preme all esterno protendendosi fra le sbarre con testa braccia gambe per meglio soddisfare la fortissima curiosità che suscitano questi colossi umani ad alto potenziale tecnologico piovuti dal cielo scaturiti dal mare

A sera il totale dei soldati americani presenti a Mogadiscio è già salito a 1 500 più una minuscola pattuglia francese, venti uomini in tutto Atterrano all eroporto i galaxy le fortezze volanti stracariche di materiale bellico e strumenti logistici In alto descrivono ampi giri due elicotteri cobra Forse si prepara la presa della vecchia sede diplomatica per trasformarla nel quartiere generale provvisorio della «Restore Hope» a Mogadiscio Oggi annuncia un generale Usa si continuerà a «espandere il perimetro di sicurezza» a sempre più vaste aree della città Solo domani a quanto pare potranno giungere in condizioni di sufficiente sicurezza i primi convogli umanitari via aerea o via mare

Finora è andata liscia Non ci sono stati feriti tutto va avanti a quanto pare secondo i piani Robert Oakley è molto soddisfatto e ha voglia di scherzare Riceve una caramella e gli viene in mente lo sbarco americano in Libano «Come furono sorpresi i soldati Usa quando sulla spiaggia si imbatterono in venditori ambulanti di chewing-gum» Questa comunque gliela diamo gratis rispondiamo ironicamente e l inviato di Bush sa può che siamo italiani accetta volentieri di esprimere un giudizio sul ruolo che il nostro paese può giocare oggi in Somalia «È un ruolo molto positivo l Italia può dare un contributo importante Ma deve affrontare l immagine molto negativa di corruzione che si è fatta in questo paese La nostra immagine invece come americani fortunatamente è piuttosto buona fin dal passato Non abbiamo il vostro handicap da superare» Oakley spiega che secondo lui le autorità italiana farebbero meglio ad orientarsi verso un intervento in opere di ricostruzione civile e assistenza logistica Non sarebbe opportuno mandare truppe da impegnare in azioni militari Smetisce Oakley il dipartimento di Stato «Il contingente italiano è benvenuto di ce da Washington il portavoce Richard Boucher Chiunque avesse detto che non vogliamo gli italiani nella coalizione sarebbe nel torto» Un ultima domanda signor ambasciatore come e quando potrete allargare le operazioni all esterno di Mogadiscio? «I gruppi di Aidid e Ali Mahdi ci hanno assicurato la loro cooperazione Ma loro non controllano nemmeno tutta Mogadiscio e sono impotenti fuori dalla città» Riuscirete a disarmare le milizie? Oakley risponde con una battuta provate a immaginare come sarebbe facile disarmare tutta New York o Washington o magari Milano»

I punti chiave a Mogadiscio

Le ultime spedizioni militari italiane

Queste le principali missioni di pace all'estero alle quali hanno partecipato forze armate italiane negli ultimi anni

Libano 1 e Libano 2 (1983 1985) partecipazione italiana con due successivi contingenti alla Forza multinazionale di pace

Golfo Persico (1987) invio in coordinamento con altre marine di paesi Ueo di un gruppo navale per la protezione dei mercantili italiani e la bonifica di acque minate

Albania (1991) invio di militari dell'esercito per assistenza sanitaria trasporto e immagazzinamento di viveri e medicinali (operazione Pellicano)

Golfo Persico (1991) 54/ma squadriglia navale collabora allo sminamento delle acque del Kuwait

Jugoslavia (1992) partecipazione alle operazioni navali Sharp Fence e Maritime Guard per controllare l attuazione dell embargo Onu

Marines allontanano una folla di bambini curiosi Sopra, perquisizioni dei soldati Usa a Mogadiscio

Spari contro il furgone del Villaggio solidarietà

DAL NOSTRO INVIATO

MOGADISCIO Ben pochi si illudevano che bastasse l arrivo dei marines Usa a riportare l ordine a Mogadiscio La conferma si è avuta ieri con l imboscata tesa da veri e propri predoni armati ad un furgone del Sos Kinderdorf International un ente assistenziale presso cui in questi giorni alloggiano anche alcuni giornalisti Tre dipendenti dello Sos tutti somali sono rimasti feriti uno in maniera grave

Appena avuta la notizia siamo corsi all ospedale Dik Fer assieme al direttore del Sos l altoatesino Willy Huber per visitare le tre sfortunate vittime dell agguato Uno Abukar Abdallah ci aveva fatto da autista varie volte in questi giorni L abbiamo trovato riverso su un pancone da macellaio in una sala operatoria piena di mosche assistito da infaticabili infermiere volontarie somale e chirurghi dell International Medical Corps (Imc) Tre fori spalla piede e ginocchio Ma se la cavera Quasi illeso il suo collega Yussuf Mozer mentre Ahmed Ashor rischia l amputazione di un piede

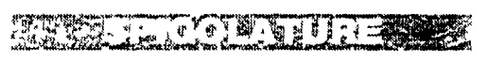
I tre avevano commesso un errore imperdonabile a Mogadiscio Viaggiavano senza scorta armata Non era nemmeno colpa loro I fucili li avevano ma glieli avevano sequestrati qualche ora prima i marines americani nei pressi dell aeroporto Stavano percorrendo la lunghissima strada «21 Ottobre» quando ad un crocicchio all altezza della ex sede della televisione sono sbucati alcuni individui e hanno fatto fuoco a bruciapelo sul bianco pulmino Volkswagen Poi gli aggressori hanno trascinato i tre fuori dall abitacolo e hanno tentanto di mettere in moto il veicolo Ma quegli stessi proiettili che avevano ferito Abdallah Ahmed e Yussuf avevano messo fuori uso il motore I rapinatori rimasti all asciutto hanno dovuto battere in ritirata

Era stato buon profeta l altro giorno un ex colonnello dell esercito somalo nel dire «Certo gli americani assicureranno protezione ai convogli umanitari ma tra noi somali resteranno a lungo tante questioni da regolare tra clan e clan banditi e banditi violenti e gente indifesa» Nell euforia provocata dallo sbarco americano qualcuno stava forse dimenticando le elementari regole di prudenza che a Mogadiscio sono indispensabili Se prima bastavano un paio di vigilanti con i vecchi Garant a tracolla ora ci si muove con quattro angeli custodi e le canne del fucile ben in evidenza

Qualcuno spiega questi episodi come tentativi delle bande criminali di cogliere le ultime occasioni che rimangono loro prima che i militari statunitensi prendano a poco a poco il controllo della città Le gang di «moonian» (malviventi) ancora rimaste nella capitale si sono allontanate dalle zone del porto e dell aeroporto troppo pericolose per loro e tentano di colpire là dove gli americani non sono ancora giunti

Lasciamo l ospedale con le sue macchie di sangue sparse ovunque sui pavimenti e perfino sulle cartelle cliniche Passiamo accanto ad un bambino che rantola in un angolo e non vuole dire chi e perché l ha accoltellato al petto Ci raccontano che in questo stesso ospedale qualche settimana fa il personale sanitario locale si rifiutò di curare un paziente quando venne a sapere che apparteneva ad un sottogruppo del clan dei Darod quello di Siad Barre Ci raccontano anche che qui al Dik Fer quando un anno fa si scatenò la fase più intensa e terribile dei combattimenti tra fazioni venivano portati 260 feriti al giorno Non c era posto dove metterli li sdraiavano nei prati vicini Il 90% moriva mancava il sangue per le trasfusioni non c erano farmaci a sufficienza

[] Ga B



Bande cresciute col narcotraffico

Si scrive Khât e si pronuncia «ciat» è l equivalente somalo (ma anche yemenita) delle foglie di coca per i contadini delle Ande E del ciat si può dire esattamente quello che si dice per le foglie di coca non è droga vera e propria viene masticato da secoli come da noi in Europa nel 700 si fiutava il tabacco e spesso è servito e serve a gente che ha lo stomaco vuoto per stenersi su»

Anche il commercio anzi il contrabbando di ciat si è fatto la sua dura guerra in questi tre anni di caos e anarchia in Somalia È stato uno dei generi o merci più richiesti specie dai giovani guerriglieri di tutte le bandiere Era quindi inevitabile che qualcuno approfittasse della congiuntura e si arricchisse su questa droga dei poverissimi

Così guerra o non guerra mentre la Somalia era messa a ferro e fuoco con regolarità ogni giorno piccoli aerei carichi di ciat sono partiti dal Wilson Airport di Nairobi in Kenya o da Gibuti piuttosto che dall Ogaden etiope per atterrare a Mogadiscio o ad Hargheisa Le piantagioni più estese infatti sono in Kenya e nell Etiopia meridionale Dagli aeroporti poi seguendo tortuosi sentieri e baratti i carichi di ciat sono finiti a guerriglieri e gente comune magari venduti su bancarelle improvvisate per le strade

A chi fa capo questo florido commercio? Un tempo lo governava Kadhija la potentissima vecchissima prima moglie del tiranno Syiad Barre Oggi si dice sono molti molti i nomi degli avventurieri del ciat Ma il sospetto più grave è che coi proventi del contrabbando di questa specie di droga siano stati finanziati i maggiori capi guerriglieri Farah Aidid in testa

[] M L

Dall'America in poltrona sembrava Mel Brooks

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
SIEGMUND GINZBERG

NEW YORK I primi Scalfi Rambo di professione della Navy sbarcano nel buio vestiti e dipinti di guerra come nei film Sono attrezzati con strumenti per vedere di notte Forse non sanno di essere filmati dalle speciali telecamere a raggi infrarossi Si muovono guardinghi Si buttano sulla spiaggia col mitra spianato come insegna il manuale All improvviso come sul set di un film comico si accendono i riflettori delle telecamere e sparano i flash delle Nikon ultrarapide vengono presi d assalto da una folla di cronisti fotografi operatori giornalisti armati di registratore e block notes Chi cerca di allontanarsi dagli obiettivi e dai microfoni viene inseguito braccato Qualcuno cerca di far finta di nulla Un marine nero trova l humour di mandare i saluti alla fidanzata Un altro immortalato in una ridicola posa da guerra sibila «Sì siamo venuti a sfamare i Somali Sì» Dovrebbero scoppiare a piangere dal troppo ridere dirsi se l umiliazione non gli facesse digrignare i denti

Quanto al vostro cronista incollato alla tv quasi da piangere anzi un conato di vomito gli viene quando la diretta si interrompe per i messaggi pubblicitari di una delle tante associazioni private che giocando sulle immagini dei bambini scheletrit chiede soldi per sfamare i Somali «12 dollari per salvare un bambino» recita la voce sullo sfondo quando sai che spenderanno 15milioni di dollari al mese solo per le razioni dei marines

Lo sbarco in diretta tv era stato concepito come una gigantesca operazione pubblicitaria per la potenza militare Usa nel dopo guerra fredda Senza rischi gratis è chiaro che dal Vietnam in poi hanno imparato la lezione sulla potenza della televisione Sanno bene come usarla in modo che gli sia utile La sostanza è che il cuore di qualsiasi adolescente batte un pò più forte quando vede l arrivo dei marines» avevano spiegato grandi esperti di media come l executive producer della CBS Morning News e autorevolissimo critico televisivo di «Rolling Stone» Jon Katz Gli è andata male Si è trasformato in farsa Esilarante quanto crudele Neanche Paolo Villaggio avrebbe potuto rendere meglio la faccia da Fantozzi dipinta di crema da camuffaggio verde scuro delle teste di cuoio sorpresi e inseguiti dai riflettori La realtà in diretta taglia le gambe a ogni possibile parodia di questo sbarco Nemmeno «Scoop» il romanzo tragicomico dell autrice britannica Evelyn Waugh che immaginava uno sbarco in massa di giornalisti nell immaginario Paese africano di Ishmachia aveva previsto tanta confusione e goffaggine

Passata l emozione delle prime immagini carpite con gli infrarossi anche i grandi anchormen che gestivano la diretta in loco hanno avvertito il bisogno di scusarsi in qualche modo con i telespettatori La brava Christiane Amanpour della *Cnn* ha interrotto la recita drammatica per osservare che sembrava di trovarsi sul set di un film Il leggendario reporter del Vietnam Dan Rather sulla Cbs ha notato «una certa qualità hollywoodiana e da cartoni animati delle immagini che vedete» Tom Brokaw sulla Nbc ha osservato che se i marines si aspettavano di essere accolti da «forze ostili» le sole «forze ostili» che avevano trovato era la marea di giornalisti

Dal Pentagono funbondi hanno subito telefonato per protestare ai quartier generali delle network tv «Spegnete quei riflettori state mettendo in pericolo la vita dei nostri ragazzi e dei vostri giornalisti» gli hanno urlato «Queste sono truppe addestrate a lavorare al buio Sono dotate di strumenti per la visione notturna Le luci dei riflettori delle telecamere li hanno praticamente accecati è un miracolo che i piloti degli elicotteri e dei mezzi da sbarco siano riusciti a non scontrarsi e per fortuna non c era nessuno che ci sparava addosso» hanno spiegato fuori di sé

Il capo del Pentagono Cheney ha confessato che ad un certo punto gli era venuto da spaccare il televisore «Non mi è piaciuto per nulla La mia immediata reazione è stata di rabbia Per fortuna non ha creato grossi problemi e nessuno si è fatto male» ha detto intervistato dalla *Cnn* Mentre Bush ha fatto buon viso a cattivo spettacolo mandando avanti il suo portavoce a dire che «Finora è andata benissimo il presidente ovviamente è piuttosto compiaciuto dalla fase iniziale dell operazione mette l accento sul fatto che il nostro copo è ridurre il livello di violenzae proprio questo è quel che pare stia avvenendo almeno fino a questo momento Ma anche a chiedere «più maturità e responsabilità» da parte dei media

Del D Day in Somalia sono restate comunque le immagini più impietose I marines accecati La messa in scena da sbarco in Normandia o su Iwo Jima con la super tecnologia letale che contrasta con l aria da set di Cinecittà I trasporti truppe corazzati e gli Humvee cretti delle jeep impantanati nella sabbia troppo bagnata I soldati americani in pieno assetto di battaglia che fanno sedere a terra come prigionieri di guerra un gruppo di somali che restano lì finché viene a salvarli e liberarli recidendo con un coltello le manette di plastica un ufficiale dei caschi blu pakistani (erano manovali che lavoravano per l Onu e avevano il permesso di dormire in una delle baracche dell aeroporto) Il comandante del porto di Mogadiscio preso prigioniero come si trattasse di un pericoloso terrorista La vendetta finale nei confronti di una sessantina di giornalisti e fotografi costretti faccia a terra per almeno un quarto d ora sotto la minaccia degli M 16 puntati

Prima vittima dell operazione Usa in Somalia è un funzionario civile dell Onu ferito da un colpo di arma da fuoco al braccio mentre si muoveva su un veicolo tra il quartier generale dei Caschi blu e l aeroporto Non si sa se a spararagli siano stati ignoti cecchini o i marines (cui vengono fatti risalire la maggior parte dei colpi sentiti nella notte sparati per «dissuadere malintenzionati») È ricoverato in ospedale in «condizioni stabili»

Lo sbarco